Mercoledì 19 Dicembre 1928-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 301
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Vasto movimento nelle alte gerarchie dello Stato

S. E. MUSSOLINI ALLE COLONIE CON DE BONO SOTTOSEGRETARIO — BADOGLIO GOVERNATORE DELLA LIBIA — TURATI CHIAMATO A FAR PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI — ROSSONI MINISTRO DI STATO — TERRUZZI CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA M. V. S. N.

ROMA, 19. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreto in corso di registrazione S. M. il Re su proposta del Capo del Governo ha accolto le dimissione di S. E. Federzoni dalla carica di ministro delle Colonie, di S. E. Bolzon dalla carica di Sottosegretario di Stato per le Colonie, di S. E. De Bono dalla carica di governatore della Tripolitania, di S. E. Terruzi dalla carica di Governatore della Cirenaica, di S. E. Peano dalla carica di presidente della Corte dei Conti, di S. E. Bazan dalla carica di Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., di S. E. Schanzer dalla carica di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Con decreto in corso di registrazione S. M. il Re su proposta del Capo del Governo ha nominato il Primo Ministro Sua Ecc. Mussolini, Ministro delle Colonie; Sua Ecc. de Bono Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie; S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Governatore della Tripolitania e della Cirenaica; il gr. uff. Gino Gasperini, magistrato e consigliere di Stato, presidente della Corte dei Conti; S. E. Terruzi Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.; S. E. Schanzer Ministro di Stato.

Con R. Decreto, in base alle disposizioni dell'articolo 14 della legge sul Gran Consiglio, S. E. Augusto Turati è stato chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri. Con R. D. l'on. Edmondo Rossoni è stato nominato Ministro di Stato. S. E. Bazan è stato compreso nella lista dei nuovi senatori, il cui primo gruppo — riservato soltanto agli ufficiali e ai funzionari dello Stato — sarà reso di pubblica ragione domenica mattina 23 corrente.

***

La nomina di S. E. De Bono a Sottosegretario di Stato per le Colonie è stata accolta, nei circoli politici della Capitale, con vivissimo compiacimento. I giornali ricordano gli alti suoi meriti di soldato e di quadrumviro, l'opera sua fattiva quale Governatore della Tripolitania cui seppe dare uno sviluppo meraviglioso. Egli porterà nell'alta carica oggi affidatagli (scrive il «Giornale d'Italia») la sensazione diretta dei territori africani sottoposti alla sovranità italiana.

***

S. E. Terruzi, nuovo Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha una splendida carriera militare incominciata da semplice soldato fino a raggiungere il grado di tenente colonnello. Ha preso parte alla guerra d'Africa, nella quale rimase ferito, e si meritò una medaglia di bronzo e una d'argento al valore militare; ed all'ultima grande guerra, dal principio alla fine, conquistandosi altre due medaglie d'argento, delle quali una a Castagnavizza (1-3 novembre 1916). Egli è autorizzato a fregiarsi del distintivo dei feriti in guerra, della Croce d'oro per anzianità di servizio e di alcune decorazioni straniere. Dalla fondazione della Milizia n'era Luogotenente generale e comandava la VII zona (Bologna).

***

Quanto alla nomina dell'on. Rossoni a Ministro di Stato, il «Lavoro d'Italia» rileva ch'essa ha evidentemente un gran de significato, essendo l'on. Rossoni stato il primo organizzatore che da molti anni ha propugnato la riconciliazione del lavoro col capitale.

***

Il vasto movimento nelle alte cariche dello Stato e del Regime, comunicato dall'Agenzia Stefani, risponde ai concetti che del sistema di governare e la scelta degli uomini per l'attuazione e lo svolgimento di tale sistema si sono maturati nell'antiveggente giudizio del Duce. Non cristallizzazione di uomini, ma rinnovazione, secondo che il piano di sviluppo del Regime ed il momento politico mutato richiedono: questo già disse il Duce nello storico discorso col quale ha chiuso la ventisettesima legislatura. Ogni uomo al suo posto, secondo le mutevoli esigenze del momento. Gli uomini che abbandonano i posti di comando non sono eliminati dalla vita politica attiva e di responsabilità; gli uomini che li sostituiscono, hanno tutti un passato encomiabile per servizi resi al Regime.

Di massimo rilievo è il movimento portato nel Ministero delle Colonie. S. E. Mussolini ne assume l'altissima responsabilità: ed è logico, questo accentramento dei Ministeri più importanti in Lui, che dirige e guida tutta la politica del Governo; logico tanto più, in quanto la politica coloniale non è che un complemento della estera, pure nelle sue ferme e sicure mani. E la Nazione saluterà con plauso anche la concentrazione delle due colonie — Tripolitania e Cirenaica in una sola: la Libia.

Il generale Badoglio, nominato Governatore di essa, per il suo illustre passato, ispira tutta la fiducia ch'egli saprà portare l'unificazione a rapido e perfetto compimento.

Nel Regime forte gli uomini si avvicendano ed i capi restano alla direzione: suesta è la miglior garanzia per la Nazione.

Si smentisce la rivolta dell' esercito Afgano

La capitale non è stata minacciata

PARIGI 19. — La Legazione di Afganistan a Parigi comunica le seguenti notizie: Le notizie pubblicate dai giornali sulla situazione dei Sovrani Afgani che sarebbero bloccati in un fortino dal loro esercito in rivolta e si troverebbero attualmente in gravissime condizioni non hanno ricevuto conferma ufficiale. Perciò siamo in condizioni di dovere affermare che la situazione non è così preoccupante come si dice dato che la legazione in Francia è in comunicazione quotidianamente con Kabul e che secondo le ultime informazioni che oggi sono pervenute al corpo diplomatico che risiede nella capitale afgana si trova in piena sicurezza.

Altre notizie portate da aviatori

La situazione giudicata grave

PESHAEAR 19. — Le notizie che giungono dall'Afganistan non sono molto abbondanti, ma in compenso sono sempre più gravi. Un aeroplano di cui si ignora la nazionalità ha atterrato a questo aeroporto. Gli aviatori hanno recato notizie sulla rivolta delle tribù ostili alle innovazioni decise dal Re Aman Ullah. Secondo essi tutti coloro che si sono rifugiati nella sede della legazione inglese sarebbero sani e salvi. Il centro della rivolta si è intanto spostato da Yalalabad a Kabul dove la situazione sarebbe gravissima dati i continui attacchi delle agguerrite tribù venute dal nord. Intanto la maggior parte degli uomini della tribù degli Shinward concentrate a Yalalabad, rispetterebbero la tregua d'armi conclusa la settimana scorsa colle truppe fedeli al Re. Nonostante la rivolta le principali strade verso l'India sono tuttora aperte al traffico che si svolge in modo normale.

Spaventoso incendio in una fabbrica di celluloide

35 persone ferite

BERLINO, 19. Ieri mattina, poco prima delle undici, nella Schonlein Strasse, nella fabbrica radio del dott. Backekr è scoppiato un incendio catastrofico, in seguito alla combustione di celluloide.

In pochi istanti tutto l'edificio, ove si lavora soltanto con materie infiammabili, fu in preda al fuoco.

Cinque operaie dovettero salvarsi spiccando un salto nella rete tesa dai pompieri; gli operai degli altri reparti si salvarono fuggendo per i tetti e passando per le case attigue. Finora sono stati trasportati undici feriti gravi all'ospedale. Sul luogo dell'incendio avvennero delle scene indescrivibili, quando le fiamme uscivano dalle finestre e dalle porte. Giovani operaie erano aggrappate alle finestre e invocavano disperatamente aiuto. Esse riportarono gravissime ustioni.

In tutto sono rimaste ferite 35 persone, delle quali 14 versano in pericolo di vita. Un commerciante è morto nel pomeriggio. Quasi tutti gli altri feriti sono gravi. I danni dell'incendio, del quale si ignorano le cause, ammontano a qualche milione di marchi.

Il generale Cadorna morente

BORDIGHERA, 19. — Il Maresciallo Luigi Cadorna è morente: egli è stato colpito l'altra sera da trombosi cerebrale. E' assistito e curato da donna Giovanna Cadorna, dalla figlia Carla e dal medico curante Mario Benigni. Il Maresciallo ha ripreso conoscenza dopo qualche ora, ma verso mezzanotte si è aggravato nuovamente ed è andato man mano peggiorando.

E' giunto il figlio conte Raffaele, maggiore di artiglieria residente a Roma, ed è stato pure richiamato da Napoli il colonnello Leone, segretario particolare del Maresciallo, che era in breve licenza.

L'infermo si trova in istato comatoso, senza coscienza.

Fu domenica mattina che il generale Cadorna, il quale è solito a passare lo inverno a Bordighera, avvertì i primi segni del male. Uscendo dalla chiesa di Terrasanta, si piegò bruscamente sulle gambe mentre stava salendo nell'automobile. Il soldato conducente del veicolo lo aiutò a salire.

La famiglia mandò per il medico, il quale ordinò qualche rimedio e soprattutto assoluto riposo. Egli non nascose tuttavia la gravità delle condizioni del Maresciallo, le quali potevano dar luogo a preoccupazioni per l'età di lui — 78 anni — e per i residui della malattia polmonare dalla quale era stato colpito sette anni fa nella sua villa a Pallanza. A ciò doveva aggiungersi l'arteriosclerosi, che ha sempre minato gli organismi vecchi ed esauriti dal lavoro.

Il Maresciallo si arrese totalmente alle prescrizioni mediche e non uscì più di camera, sedendo presso la finestra sul fiorito giardino che circonda la pensione. Lo assiste la figlia Carla che adora.

Lunedì le condizioni del Maresciallo Cadorna erano invariate e niente faceva prevedere il male che sopraggiunse dolorosamente verso le 20.

Il Maresciallo Cadorna era ieri sera nella camera con la figlia Carla quando ad un tratto si sbiancò sorpreso da un forte tremito. Egli cadeva, abbandonandosi quasi sui braccioli della poltrona. Ai richiami della figlia accorsero la co. Giovanna e fratelli Maccaferri. Da allora le sue condizioni sono andate aggravandosi.

Alle 5 di ieri mattina visto che la catastrofe poteva avvenire da un momento all'altro, fu chiamato dalla vicina chiesa di Terrasanta, dove il Maresciallo si recava tutte le mattine a messa, Padre Anselmi che impartiva al Maresciallo i conforti religiosi e poco più tardi, verso le 7, anche la estrema unzione.

Il Re di Bulgaria si laurea in scienze naturali

SOFIA 19. — Il giovane Re di Bulgaria a veduto finalmente coronato le sue fatiche el campo delle scienze naturali colla laurea di dottore conferitagli dall'università dei anto è vero che la collezione che egli possiede è la più ricca e la più varia che esista nei Balcani sia per quello che riguarda la flora, sia per quello che riguarda a fauna. Re Boris ha ottenuto la laurea on eccellente votazione che si assicura è eramente meritata.

L'atto coraggioso di un giovanetto contro una banda di briganti

NEW YORK, 19. — Mentre una banda di malfattori che sta per essere giudicata dalla giuria di Chicago nella persona del suo capo, il siciliano Angelo Petitti, continua nelle sue gesta delettuose allo scopo di intimorire i testimoni ed i giurati, un giovinetto italiano ha offerto alla giustizia la sua testimonianza contro i malfattori che infestano la città taglieggiando e ricattando. Il giovinetto tale Guglielmo Ranieri di anni 10 cugino del ricco proprietario italiano Pasquale Sculli che fu assassinato nel suo ristorante da un gruppo di briganti armati e mascherati appartenenti si crede alla banda del Petitti contro la quale lo Sculli era il testimonio più importante, ha attestato sulla colpevolezza di tre persone le quali avrebbero partecipato al ratto di bambini per ricattarne poi i congiunti, imprese queste che costituiscono le delettuose attività della banda Petitti. Intanto anche la bomba lanciata contro la casa del capo del dipartimento sanitario Lawrenc King viene attribuita alla banda stessa. Molti elementi della quale sembra facciano parte di partiti sovversivi. La casa del King è rimasta molto danneggiata ma per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

La Francia parteciperà alla Coppa Schneider

PARIGI 19. — La commissione sportiva ell'Aero Club di Francia comunica che la Francia parteciperà nel 1929 alla Coppa Schneider per idrovolanti che sarà disputata in Inghilterra. L'iscrizione di 4 apparecchi sarà inviata a Londra prima del 31 icembre.

Briand e il conflitto fra la Bolivia e il Paraguay

Amari commenti in Germania

PARIGI, 19. — Briand rientrato a Parigi, ha dedicato la sua giornata alla questione del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay. Egli si è intrattenuto sulla questione con sir Enrich Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, con Quinones de Leon, ambasciatore di Spagna a Parigi e rappresentante la Spagna al Consiglio della Lega delle Nazioni, durante la colazione loro offerta al Ministero degli Esteri.

Nel pomeriggio Briand ha ricevuto successivamente il ministro di Bolobis a Parigi incaricato di affari del Paraguay l'ambasciatore di Argentina e l'incaricato di affari degli Stati Uniti. A nome della Società delle Nazioni Briand ha insistito presso ognuno dei rappresentanti perchè venga cercata e trovata con qualsiasi mezzo una soluzione pacifica dell'attualo conflitto poichè il Consiglio della Società delle Nazioni accetta senz'altro qualsiasi soluzione pacifica. Sinora non si è avuto nessuna conferma ufficiale dell'accettazione da parte delle due potenze interessate dei suggerimenti della conferenza panamericana.

La stampa nazionalista tedesca si inferocisce

BERLINO, 19. — La stampa nazionalista è ancor più feroce di quella democratica nei suoi commenti al riguardo del conflitto tra la Bolivia e il Paraguay e più precisamente all'importanza di fronte ad esso, sia della Società delle Nazioni che del patto Kellogg. E' un attacco in piena regola sferrato particolarmente contro l'aeropago ginevrino.

La «Deutsche Zeitung» ad esempio, ha una espressione di questo genere:

«La Lega delle Nazioni manda i suoi cablogrammi e la guerra continua».

«I fucili sparano e la Lega telegrafa!» è invece il titolo della «Preussische Zeitung. Altri giornali di destra invece di fare dell'umorismo cercano di vedere che cosa si nasconde sotto il conflitto o meglio gli interessi qualcuno intravede e persegue. Un giornale non esita a scrivere che dietro il conflitto sta nascosto «lo Zio Sam del Nord» perchè il Chaco ha la disgrazia di possedere dei pozzi di petrolio, ed aggiunge che la guerra sarà simile a quella del Messico e cioè che il vero vincitore si dovrà andare a cerrare a Wall Street.

Il «Boeresen» raccogliendo il sospetto non si mostra però convinto che lo astuto presidente della Bolivia abbia potuto lasciarsi trascinare alla guerra dai finanzieri che dominano a Wall Street. La «Deutsche Tagess Zeitung» preferisce invece dirigere i suoi strali contro la Società delle Nazioni sulla cui incapacità ad imporsi si sofferma a lungo e così pure i giornali democratici, i quali non sanno tacere il loro rincrescimento per l'insuccesso della Lega e del patto Kellogg e ripetono con amarezza che il conflitto attuale sta a dimostrare che gli accordi conclusi tra le due nazioni si riducono ad essere dei pezzi di cartaccia.

La «Vossische Zeitung» dice infine che la decisione è nelle mani di Kellogg e di Briand. Fra tante voci non mancano le espressioni di una mal celata soddisfazione suscitata dal fatto che alla testa dell'esercito boliviano è il generale Hans Kundt.

Continua l' arruolamento dei volontari

BUENOS AYRES, 19. — I giornali ànno da Assuncion che 50.000 volontari si sono presentati per essere arruolati e 20 mila di essi sono stati assunti in servizio. Tre battelli trasportanti notevoli contingenti militari sono partiti per la frontiera del nord acclamati dalla popolazione. Per le vie circolano numerosi riservisti che si recano alle caserme accompagnati dalle famiglie.

In un comunicato diramato oggi la Legazione di Bolivia a Parigi, dopo aver ripetuto che il paese è stato vittima di una aggressione alla quale ha dovuto rispondere, dichiara: «Le truppe boliviane che attualmente si trovano nella regione del Chaco sono delle truppe coloniali. In virtù delle istruzioni date ai loro comandanti, ogni azione offensiva sarà arrestata e saranno ormai prese delle misure di precauzione e di difesa. Questa affermazione di ieri del ministro di Bolivia in Francia al sig. Briand presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, è la migliore smentita che la Legazioni di Bolivia può porre a comunicati tendenziosi.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale boliviano che smentisce un comunicato ufficiale del Paraguay concernente la perdita e la ripresa dei fortini paraguayani Balois Rivarole e Generale Genes e soggiunge che i boliviani non hanno mai attaccato questi forti.

Gli "strilloni del Re,, organizzano una dimostrazione contro il ministero dell'agricoltura

DEVASTANDONE GLI UFFICI

PARIGI 18. — Stasera un'improvvisa violenta manifestazione da parte di un gruppo di «strilloni del re» si è prodotta contro il ministro dell'agricoltura Hennessy il cui nome già è stato fatto a proposito dello scandalo della «Gazete du Franc».

Verso le 18, un gruppo di studenti, tutti «strilloni del re», partiva dalla sede della Facoltà Giuridica e scendeva incolonnata il «boulevarl» Saint Michel raggiungendo la sede del Ministero dell'Agricoltura al grido di «abbasso Hennessy, restituite il denaro, ladro, ladro». Giunta dove ha sede il Ministero verso le 18.30, la colonna si arrestò un momento davanti ad esso; poi, approfittando dell'assenza del personale che aveva già lasciato gli uffici, una trentina di studenti penetravano nel cortile raggiungendo poi l'anticamera del gabinetto del ministro. Il resto rimaneva di guardia all'uscita. Malgrado l'intervento degli uscieri, gli studenti sempre al grido di «abbasso Hennessy», si mettevano a demolire tutto quanto si trovava alla portata dei loro bastoni. Così venivano fracassati tutti i vetri della stanza e parecchi mobili.

Gli studenti reclamavano a gran voce la presenza del ministro, ma questi era assente trovandosi al Senato dove doveva rispondere a diverse interpellanze. L'incursione devastatrice durava sei minuti esattamente due agenti di servizio avevano subito avvertito il più vicino posto di polizia, ma quando i rinforzi giungevano sul posto i giovani avevano potuto già fuggire, in modo che nessun arresto era possibile.

La sfida granaria tra agricoltori cremonesi e agricoltori bresciani

CREMONA, 19. Gli agricoltori cremonesi volontariamente iscrittisi per la sfida granaria corsa con gli agricoltori bresciani sommano a 622 rappresentanti un quinto della superficie complessiva coltivata a frumento nella provincia. La nobile battaglia è ormai cominciata e giovedì prossimo partiranno da Cremona circa 100 commissioni di agricoltori per visitare i frumenti degli agricoltori bresciani e rendersi conto dello stato delle coltivazioni di loro competenza. Ogni commissione visiterà un grande gruppo di seminati del bresciano. Questa prima visita degli agricoltori cremonesi in provincia di Brescia costituirà una presa di contatto e servirà ad iniziare la valorizzazione dei migliori metodi culturali del frumento.

ULTIMA ORA

Un deplorevole ritardo

Causa un guasto alla macchina dovuto alla distrazione di un nostro operaio, siamo costretti ad uscire con notevole ritardo.

Chiediamo venia ai lettori assicurando che abbiamo provveduto acchè simili deplorevoli incidenti non abbiano a ripetersi.

I ministri dell' Uraguay e della Bolivia assicurano delle loro intenzioni pacifiche

PARIGI, 19. — Durante i loro colloqui di ieri dopo mezzogiorno i ministri della Bolivia e del Paraguay hanno rinnovato al ministro degli esteri Briand l'assicurazione pacifica dei loro governi. Il sig. Briand ha ricevuto anche l'ambasciatore del Brasile e tutti i rappresentanti dell'America del Sud, che si sono dichiarati pienamente soddisfatti delle dichiarazioni del presidente in esercizio della S. D. N. ed hanno espresso la loro fiducia nella soluzione prossima e felice del conflitto. E' probabile che il sig. Briand riceverà anche gli altri rappresentanti dell'America latina. In tal modo il consiglio della S. D. N. lascia le due parti libere di scegliere i metodi pacifici e si limita a ricordare l'obbligo da essi assunto a causa della loro appartenenza alla S. D. N.

La guerra appare ormai scongiurata

BUENOS AYRES 19. — *Il giornale la «Razon» ritiene che in seguito alle decisioni prese dalla Bolivia di accettare l'arbitrato nella conferenza panamericana ogni pericolo di guerra sia scomparso. Come risulta dal Comunicato diramato alla fine del consiglio dei ministri l'accordo è spiritualmente stabilito fra i principali interessati per la costituzione del comitato di esperti incaricato di studiare il regolamento definitivo del problema delle riparazioni. L'accordo sarà probabilmente pubblicato ufficialmente alla fine della settimana. Saranno allora designati esperti alleati e tedeschi e cogli Stati Uniti saranno invitati a farsi rappresentare.*

Prezzi favolosi per autografi celebri

LONDRA, 19. — Continuano le vendite di autografi celebri a prezzi favolosi. Oggi sono state vendute 56 lettere di Beniamino Franklin che sono state pagate 8.200 lire sterline. Le lettere del grande scienziato americano hanno carattere più che altro famigliare essendo state scritte alla propria sorella Giovanna. Una lettera di Abramo Lincoln che pare accenni alla politica locale è stata pagata 300 sterline, una di Giorgio Washington con vedute assai originali sull'andamento della società umana è stata acquistata per oltre 200 sterline.

La scarsità del pane in Russia provoca turbolenze

Forni presi d'assalto a Mosca

BERLINO, 19. — *La scarsità del pane segnalata in tutta la Russia europea ha dato luogo a vari tumulti a Mosca dove la folla costretta a fare la coda dinnanzi alle rivendite deve spesso ritornare senza avere potuto nulla ottenere. Parecchi forni sono stati presi d'assalto e saccheggiati. Il capo del partito comunista di Mosca Molotow ha dovuto intervenire per calmare la folla esasperata promettendo provvedimenti punitivi contro gli speculatori dei generi alimentari giacchè è convinzione che le stesse cooperative di stato fanno un traffico illecito con le farine che acquistano a prezzi bassi per rivendere a prezzi elevati. Alcuni commercianti della Russia fanno accenno al fatto che vi sarebbe bene mettere un freno alle speculazioni e adottare metodi più razionali nella distribuzione di pane ma che il male è più profondo e risiede nella carestia che è un fatto reale in tutta la Russia Le code di gente come i tempi della guerra non sono solamente dinanzi alle rivendite di pane, ciò si verifica anche davanti agli spacci di burro di olio di seme di riso e perfino del the. Il governo si sforza ad ovviare la situazione emanando severe disposizioni contro gli accaparratori delle derrate e tentando un'approvvigionamento razionale ma di fronte alla scarsezza di generi ogni sforzo rimane sterile.*

Densissima nebbia a Londra

Si segnalono gravi incidenti

LONDRA, 19. — Una densissima nebbia grava su tutta l'Inghilterra. La navigazione è paralizzata. Il grande transatlantico «Majestic» non potrà lasciare il porto di Southampton, ciò che rende assai problematico che i pacchi e la corrispondenza giungano a New York per le feste di natale. Vengono segnalati parecchi incidenti provocati dalla nebbia.

Nuova clamorosa scoperta di contrabbando in America

NEW YORK, 19. — Una nuova clamorosa scoperta di contrabbando è avvenuta per opera del personale della tesoreria addetto alla dogana. Si tratta di varie tonnellate di Narcotici il cui valore si fa salire a parecchi milioni di dollari. Tale merce era arrivata venerdì scorso a bordo del transatlantico francese «Rochambeau» ed era stato regolarmente scaricata e passata nel magazzini della dogana senza per altro suscitare sospetti di sorta. Le indagini costanti dei funzionari della polizia finanziaria hanno portato però a stabilire che tra le merci trasportate dal vapore francese vi dovevano essere dei pacchi diretti ad un nominativo di Filadelfia nei quali era contenuto del contrabbando. La polizia finanziaria ritiene che la persona alla quale erano indirizzati i pacchi sia a capo di un sindacato internazionale per la vendita clandestina di narcotici in tutti gli Stati Uniti. Le indagini sono ora dirette a scoprire l'organzzazione e la base d'azione dei contrabbandieri.

Un piroscafo colato a picco per aver urtato contro uno scoglio

BARCELLONA 19. — *Si annunzia che il piroscafo "Delfina" è ieri colato a picco non lungi da Linas. Il "Delfina" aveva urtato domenica scorsa contro uno scoglio presso Agglesois. Il suo equipaggio era stato salvato da un altro vapore spanolo l'«Huntsmann».*

Grandi blocchi di ghiaccio galleggiano sulla Neva

MOSCA, 19. — Sulla Neva galleggiano grandi quantità di ghiacci che si addensano qua e là formando enormi blocchi che cagionano l'ingrossamento delle acque del fiume. In qualche punto è necessario far saltare con la dinamite tali blocchi poichè l'acqua spostata minaccia di danneggiare le officine che sono alla sponda del fiume.

La miseria dei minatori inglesi

Un appello del principe di Galles

LONDRA, 19. — Il principe di Galles ha lanciato un'appello a tutti gli inglesi per l'invio di soccorsi ai minatori disoccupati dei distretti carboniferi dicendo che nessun uomo può disconoscere il bisogno di unire il suo contributo a quello degli altri generosi tanto più che coi disoccupati soffrono donne e bambini. La generosità britannica così amorevolmente sollecitata si va sviluppando sempre più ed alla nobile gara partecipano con uguale entusiasmo cittadini di tutte le classi e di ogni condizione.

Si apprende intanto che i disoccupati del regno unito ascendono al 10 corrente a un milione e 300 mila con una diminuzione di 29.906 sulla settimana precedente ma con aumento di 195.677 sulla cifra constatata nello stesso periodo dell'anno scorso.

Continuano i conflitti nell'Afganistan

Aeroplano inglese preso a fucilate costretto ad atterrare

PESHAWAR 19. — Notizie provenienti dall'Afganistan riferiscono che i ribelli avrebbero ripreso dei forti dominanti la città di Kabul nei quali erano raccolte grandi quantità di armi e munizioni. I ribelli attenderebbero ora rinforzi per sferrare l'attacco contro la capitale. Un aeroplano britannico è stato raggiunto al radiatore da un colpo d'arma da fuoco costringendo il pilota a prendere terra nelle vicinanze di Kabul.

Non si conosce la località precisa nella quale l'apparecchio ha atterrato e per ora mancano notizie sulla sorte del pilota e dell'osservatore. Un altro aeroplano che aveva sorvolato stamane Kabul poco prima dell'incidente occorso all'altro apparecchio ha potuto mettersi in comunicazione con la legazione britannica apprendendo così che nulla di anormale è occorso finora alle persone che si sono raccolte in questa sede.

Si afferma che una parte notevole di afgani e fermamente decisa a non obbedire al Re nella sua politica occidentalista. Intanto tra le truppe fedeli al Sovrano e i ribelli sono avvenuti gravi conflitti.

CRONACA CITTADINA

Contro un provvedimento non desiderato e non giustificato

Abbiamo annunciato il passaggio della giurisdizione scolastica della Provincia nostra, dal provveditorato di Trieste a quello di Venezia. Il provvedimento che andrà in vigore il 1. gennaio p. v., non ha fatto buona impressione nel campo scolastico friulano legato ormai da tradizioni di coltura e da ragioni di interesse con Trieste.

Leggiamo oggi sul «Piccolo» il grande giornale triestino, opportuni rilievi che ci sembrano giustissimi e che sottoscriviamo pienamente.

Dice dunque il «Piccolo»:

«Si apprende che il provvedimento è stato determinato da ragioni topografiche e attinenti a maggiori comodità di comunicazioni fra Udine e Venezia, anzichè fra Udine e Trieste. Diciamo francamente che queste ragioni non ci persuadono, come non ci persuadevano le prime ragioni segnalatesc dal nostro corrispondente da Roma, circa l'opportunità di separare il problema scolastico delle nuove provincie da quello delle vecchie provincie del Regno.

Topograficamente e geograficamente, la provincia di Udine fa parte della Venezia Giulia; e la sua situazione è tale da avviarla più facilmente e comodamente verso Trieste che verso Venezia. Le comunicazioni poi fra la suddetta Provincia e Trieste, sono assai più comode, frequenti e agevoli che non quelle fra essa e Venezia. Basti considerare che — facendo punto di riferimento la città di Udine, capoluogo della Provincia — la distanza fra Udine e Venezia è precisamente di 53 km. ferroviari più lunga che fra Udine e Trieste. E questo per dimostrare l'infondatezza delle asserite ragioni.

Oltracciò, con l'assegnazione della Provincia di Udine ad altro Provveditorato, viene, dal lato scolastico a scindersi l'unità etnica del Friuli, poichè la provincia di Gorizia, che fino a poco tempo fa faceva parte della Provincia di Udine sotto la denominazione di Provincia del Friuli, è staccata da quella terra friulana di cui è la naturale continuazione a sud e a oriente. Nessuno infatti può negare che la zona specialmente occidentale del Goriziano, sia schiettamente friulana, nelle tradizioni, nella lingua, nei costumi nell'edilizia, in tutte le sue manifestazioni.

Forse si poteva comprendere e spiegare la creazione di un Provveditorato per il solo Friuli, comprendente le due provincie di Udine e di Gorizia, per alcuni caratteri etnici particolarmente spiccati di quella regione; ma l'aggregazione scolastica dell'Udinese a Venezia, è un forzamento di ogni situazione e di ogni esigenza. Si pensi che i maestri del Tarvisiano e dell'Alta Carnia debbono andare fino a Venezia per conferire circa i loro interessi e che il provveditore di Venezia deve spingere fin lassù la sua vigilanza e la sua amministrazione. E così dicasi per i maestri di zone vicinissime a Trieste — quali quelli della zona di Manzano, di Cividale, di Cervignano, di Aquileia ecc. — che, pur avendo così vicino il Provveditorato di Trieste, debbono recarsi fino a Venezia».

E dopo aver detto della assurdità che si voglia separare il problema scolastico delle nuove provincie da quello delle vecchie provincie del regno, il «Piccolo» così continua:

«Nulla può spiegare e giustificare il recente provvedimento, che distacca scolasticamente la Provincia di Udine da Trieste. Ci siamo permessi di esprimere chiaramente e francamente il nostro pensiero, che non vuole essere di critica, ma vuol portare un contributo di chiarificazione a una situazione che sta per crearsi, nella speranza che possa ancora scongiurarsi un provvedimento che non gioverà certo alle scuole della Provincia di Udine, e che colpisce penosamente Trieste, legata a Udine da antichi e tradizionali vincoli di affettuosa simpatia, da comunanza di interessi, da relazioni sempre vive di cultura, di attività varie, di patriottismo.

Sappiamo che il provvedimento ha fatto dolorosa impressione anche ai nostri amici della Provincia di Udine. Ci auguriamo che il loro e il nostro voto sia appagato, e che il distacco decretato possa a tempo essere revocato tanto più che esso è in contrasto col recente provvedimento per cui i tribunali dell'Udinese passano alle dipendenze della Corte d'Appello di Trieste».

La fiera esperantista del Libro

(m. b.). — Sabato sera, nella sede del Gruppo Esperantista Udinese, con cerimonia semplice ed austera, gli esperantisti udinesi hanno solennizzato lo anniversario della nascita dell'autore dell'Esperanto, dott. Lodovico Lazzaro Zamenhof.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il genetliaco del dott. Zamenhof è stato dedicato alla Fiera Esperantista del libro. Moltissime furono le copie di volumi e di opere originali o tradotte nella lingua ausiliare che i samideani udinesi, accorsi numerosissimi, hanno comperato.

Nella stessa serata il samideano sig. Della Savia con tocchi magistrali ha dipinto la vita piena di sapiente abnegazione e d'intelligente tenacia del dr. Zamenhof.

La serata si chiuse con la proiezione di interessanti e riuscitissime pellicole di carattere esperantista.

LA PREGHIERA DEI BALILLA

Il prof. Virgilio Aru, ha dedicato ai Balilla Friulani, una sua recente composizione musicale intitolata «La preghiera del Balilla».

Le parole furono dettate dal prof. Adriano Lami.

Il Comitato Provinciale dell'Opera, non ha mancato di manifestare il suo compiacimento al prof. Aru, ed ha disposto che la «preghiera» mistica ed armoniosa, ispirata a sentimenti di puro patriottismo sia appresa dai piccoli militi.

La Dopolliana al "Puccini"

Per venerdì, sabato e domenica, sono annunciate, dunque, tre recite della grande Compagnia per l'arte drammatica diretta da Sem Benelli. Vi si daranno: «La Gorgona» del Benelli, «Come vi piace» di Guglielmo Shakespeare ed una grande novità, che sarà data per la prima volta proprio in questi giorni a Milano, «Orfeo e Proserpina» di Sem Benelli, poeta insigne che sta a capo della grande Compagnia.

Ma sia della Compagnia, sia dei tre lavori che il nostro pubblico avrà la rara ventura di poter ascoltare nei prossimi giorni, diremo più a lungo domani.

Cine Italia

Marguerite De La Motte, della parte di Elena Hall «Generica» al Teatro della Rivista, nel film «*La Birichina di New York*», ne ha fatto una vera creazione. — Oggi replica. — Prossimamente: *Femmine Folli* con Strobeim.

TERZA GITA SCIATORIA DELLA S. E. F. DOPOLAVORO

Anche alla terza gita sciatoria organizzata dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro un numeroso gruppo di partecipanti è sceso ad Ugovizza in una giornata ideale per condizioni di neve.

La bella giornata trascorsa in questo sano sport ha lasciato ottima impressione fra i partecipanti i quali si sono ripromessi di ritrovarsi domenica prossima sugli stessi campi per esercitarsi in nuove e più attraenti escursioni.

Il grande concerto mandolinistico indetto dalla Mutua Agenti

Domani, giovedì, alle ore 21, per benevola concessione della locale presidenza del Dopolavoro e auspice la benemerita Mutua Agenti di Commercio, seguirà nella grande sala delle pubbliche adunanze in Via Beato Odorico da Pordenone (capace di 500 posti a sede) un importante trattenimento musicale, sostenuto dal nostro Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini».

La società che ne è organizzatrice, sapendo ancora una volta mantenersi fedele alle sue vecchie tradizioni, nel campo delle belle iniziative, viene così a coronare, di una nuova benemerenza l'opera che costantemente sa svolgere in favore dei propri associati. Sappiamo frattanto che è nell'intento degli organizzatori di invitare alla simpatica riunione le maggiori autorità cittadine, le quali onorando della loro ambita presenza la bella serata, ne renderanno maggiormente solenne e significativa la immancabile riuscita.

Ai soci della Mutua verranno inviati appositi biglietti d'invito dei quali potrà ciascuno valersi per assistere gratuitamente, insieme con le famiglie, al simpatico trattenimento.

E' nota a tutti quale sia l'attività che da circa tre anni va svolgendo l'instancabile Circolo Mandolinistico udinese e pertanto noi oggi non vogliamo rifare la storia o atteggiarci a critici d'arte, discutendone il complessivo valore o le singole capacità artistiche. Ci compiaciamo soltanto di notare che attraverso una rapida disamina di quella che fu in passato la vita del Circolo stesso, una continuità di successi veramente lusinghieri, viene oggi a formare il patrimonio che è indiscutibilmente di grande valore.

Gettate le basi per la fondazione del Circolo, la sera dell'8 aprile 1926; sostenuti i quaranta concertisti da una fede accesa di entusiasmo e di buon volere; diretti dall'appassionato istruttore e direttore Ramiro Nardelli; in tre anni circa d'intensa attività svolta fra noi e in diverse parti della Provincia e fuori, giungono oggi al loro 33.o concerto che, per virtù di gloriose tradizioni ci si presenta sotto un aspetto veramente lusinghiero. Ultimo fra gli entusiasmi suscitati dai valorosi concertisti quello ottenuto in una indimenticabile serata di esultanza e di fraternità coi dopolavoristi allogeni di Cave del Predil. E valga fra gli altri successi quello che il 10 luglio dell'anno decorso suscitò in Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale, l'entusiasmo di una moltitudine che tutti ricordano imponente.

Ma tralasciamo il passato.

Il programma che il maestro Nardelli svolgerà domani sera nel salone delle pubbliche riunioni è da solo una promessa che lusinga e che rende ansiosa l'aspettativa di chi vi potrà intervenire. Seguendo una logica direttiva della Federazione delle Società mandolinistiche, il Circolo «Marzuttini» infatti tende ad esplicare la sua attività con composizioni create esclusivamente per concerti a plettro, e nel programma uno solo degli otto pezzi preannunciati sarà di apposita riduzione per complessi mandolinistici; gli altri sette, tutti di originale concertazione, creata per soli mandolini e chitarre.

Ma eccone l'elenco:

Parte prima - Sartori: Prime Rose (Fantasia) — Bitelli: S. Giusto (Ouverture) — Alfieri: Serenata lombarda — Sartori: Fiore alpino (Valzer).

Parte seconda - Sartori: Carezze marine (Fantasia) — De Giovanni: Sinfonia in Sol — Sartori: Le campane di S. Lucio (Fantasia) — Verdi: Traviata (Pot-pourri).

Come si vede, il programma è vario, bene scelto, e non potrà che confermare la fama di questo nostro benemerito Circolo Mandolinistico che tante simpatie sa di continuo suscitare nella propria città e provincia, e oltre i confini di esse.

Un convegno zootecnico a Vicenza
e il programma del dott. Muratori

Presso il Consiglio dell'Economia di Vicenza, si è tenuto un Convegno zootecnico triveneto per discutere l'indirizzo da dare all'allevamento del bestiame bovino nelle varie zone delle Venezie, tenuto conto delle condizioni economiche, agrarie, del materiale attualmente esistente e della meta cui si intende pervenire con un graduale metodico miglioramento.

Il prof. cav. Muratori, ispettore zootecnico della nostra provincia ha illustrato le condizioni delle varie zone in rapporto delle razze allevate, sostenendo la necessità di un miglioramento del patrimonio zootecnico per il supremo interesse dell'economia nazionale.

Il relatore ha esaminato le condizioni presenti dell'allevamento delle varie razze bovine nelle singole zone delle Tre Venezie, zone che si suddividono così: 1) montagna; 2) collina e pianura a piccole e medie unità culturali; 3) zona del latte; 4) pianura a medie e grandi unità culturali; 5) bonifiche recenti.

Con lo sviluppo preso dalle macchine agrarie il valore lavorativo del bestiame è stato molto diminuito. Importa ora tendere a migliorare le razze per ottenere una maggiore produzione di latte e di carne. A questo scopo è necessario curare soprattutto la selezione e l'alimentazione.

Il prof. Muratori, in linea di massima, e salvo modificazioni suggerite da considerazioni particolari, ha esposto poi il seguente quadro di quella che dovrebbe divenire (senza precludere altre possibilità) la distribuzione geografica delle razze bovine nella regione.

Razza Molthal: Prealpi e Alpi Giulie (Udine e Gorizia).

Razza Bruna: Carso (Gorizia, Trieste, Pola) Prealpi ed Alpi Carniche (Udine) Provincie di Belluno, Bolzano e Trento, Altipiani Vicentini e sottostante zona del latte; montagna veronese.

Razza pezzata rossa friulana: Pianura delle Provincie di Trieste e Gorizia coll'altipiano di Vipacco e Postumia; collina e pianura della Provincia di Udine, meno l'estremo Friuli occidentale, e la parte più orientale del distretto di Portogruaro in Provincia di Venezia.

Razza grigia: pianura e collina dell'estremo Friuli occidentale (ex Circondario di Pordenone), Provincia di Verona e Treviso meno piccola parte del distretto di Asolo e la parte più orientale del distretto di Portogruaro; pianura nord-occidentale e centrale della Provincia di Padova; collina orientale ed occidentale, pianura centrale e gran parte della meridionale della Provincia di Vicenza; collina e pianura alta e media della Provincia di Verona.

Razza pugliese: buona parte del distretto di Chioggia in Provincia di Venezia; la zona più meridionale della Provincia di Padova; l'ultimo tratto della pianura meridionale vicentina; la bassa veronese; quasi tutta la Provincia di Rovigo e la costa nord-occidentale e occidentale dell'Istria coll'Isola di Gherso. Naturalmente, questa distribuzione progettata dovrebbe essere attuata col metodo graduale.

Come programma da svolgere per il miglioramento delle razze bovine il prof. Muratori ha poi indicato la scelta dei tori; l'istituzione del libro genealogico per controllo utilissimo degli esperimenti; la costituzione di gruppi di allevamento formati dalle bovine e dai tori scelti per ottenere famiglie di alto rendimento da considerare alla stregua di altrettanti vivai di riproduzione; l'esame del sistema consuetudinario di alimentazione del bestiame e dei foraggi più diffusi e lo studio di razioni complete e quanto più possibile economiche; istituzioni di concorsi annuali e quinquennali ecc.

Il prof. Muratori, molto applaudito, ha poi parlato del finanziamento di questa azione concorde: finanziamento che potrebbe essere fornito dagli Enti locali, da un contributo degli allevatori e da un aiuto governativo.

La relazione Muratori è stata approvata all'unanimità ed è stato approvato un ordine del giorno che riassume i desiderata esposti al convegno.

O. N. D.
Corsa campestre, categoria militari

Le iscrizioni alla Categoria Militari e Militarizzati si chiudono irrevocabilmente domani 20 corrente.

Alla Categoria possono essere iscritte un numero limitato di squadre per ogni reparto. La classifica verrà fatta in base al migliore punteggio fra i 3 meglio classificati per squadra arrivati entro i primi venticinque.

I premi di rappresentanza sono: Alla squadra prima classificata coppa; alla seconda targa, alla terza medaglione; tutti corredati da diploma.

A RIVIGNANO

Si è pure svolta con ottimo successo, anche nel nostro centro, l'eliminatoria sezionale del campionato friulano di cross countrê (corsa campestre) organizzato dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro e la cui finale avrà effettuazione il 26 corrente festività di Santo Stefano.

Vi parteciparono ben ventinove giovani su un percorso, irto di ostacoli, di circa 5 km.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pilutti Umberto di Fabio in 18 minuti e 15 secondi, 2. Versolato Aldo; 3. Ferrin Redento; 4. Ferrin Pompilio; 5. Azzolin Francesco; 6. Bulfon Ottavio.

I concorrenti furono festeggiatissimi dal Comitato, dal Podestà, dal segretario politico e dalla popolazione.

In onore di S. E. Luigi Russo, R. Prefetto di Chieti

Apprendiamo da «Il nuovo Abruzzo», settimanale del Partito Nazionale Fascista della Provincia di Chieti, che domenica scorsa la Federazione Provinciale Fascista offerse a S. E. l'on. Luigi Russo una medaglia d'oro «a ricordo e testimonianza della devota riconoscenza del Fascismo Provinciale al primo Prefetto fascista».

„La medaglia d'oro porta scritto nel verso: «A S. E. Luigi Russo — Primo Prefetto fascista di Chieti»; e nel recto: «Le camicie nere della Provincia, con grato amore».

Per espresso desiderio del Prefetto stesso, la cerimonia si svolse nella dignità di una forma semplice, austera, tipicamente fascista, intonata — dice il «Nuovo Abruzzo» — allo spirito di serena sobrietà.

Ma, per quanto austera, questa manifestazione riuscì veramente imponente avendovi presenziato il Direttorio della Federazione al completo, l'on. F. G. Troilo, deputato e Podestà di Chieti, e avendo aderito con nobili ed affettuosi telegrammi gli altri due deputati della Provincia, S. E. Cristini e S. E. l'on. Paolucci, nonchè le superiori autorità militari della Provincia.

L'alta stima onde è compensata e meritatamente riconosciuta l'opera del Prefetto di Chieti, nostro ex Podestà e valiroso Triumviro dei Combattenti, non potrà che rallegrare i suoi molteplici amici di Udine, che serbano di lui grato ricordo.

La neve a Udine!!...

Il celebre metereologo dell'Associazione Fascista Friulana Studenti Medi ci comunica che è preannunziata una abbondante nevicata a Udine. E precisamente nelle simpatiche sale della Birreria Moretti, organizzata dalla suddetta Associazione, avrà luogo il giorno di sabato 22 corr. mese alle ore 21 la Festa della Neve.

Per l'occasione un angolo dei nostri nevai verrà trasportato in dette sale con tutte le consuetudini nordiche.

Per questo scopo il Comitato ha già lavorato, e sta lavorando alacremente per l'assicurata riuscita della Veglia Danzante. Per le richieste d'invito rivolgersi esclusivamente al Comitato composto dal presidente dell'Associazione signor Umberto Pezzali e dai signori Vezzil, Zucchi, Zani e Carminati.

L'ORARIO DEI BARBIERI

La Segreteria delle Comunità Artigiane comunica:

In perfetto accordo fra le Comunità Artigiane dei Barbieri ed il Sindacato dei Lavoranti, con il benestare dell'Ill.mo sig. Prefetto e del sig. Questore, nella prossimità delle Feste Natalizie e di Capodanno, venne decisa l'osservanza del seguente orario, per tutte le botteghe, negozi, saloni artigiani da barbiere di tutta la Provincia:

Lunedì 24 dicembre 1928: apertura il giorno con orario di vigilie festiva — martedì 25: Santo Natale, chiusura tutta la giornata — mercoledì 26: chiusura alle ore 14. — Lunedì, vigilia di Capodanno: apertura tutto il giorno come il 24 dicembre — martedì 1.o gennaio 1929: chiusura tutto il giorno.

Si portano a conoscenza del pubblico le suavvertite modifiche d'orario e si invitano i signori barbieri a riportarle scritte nei rispettivi ambienti alla visione dei loro clienti.

FASCIO DI UDINE
Seconda Befana Fascista

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Totale somma precedente L. 10.796 — Marinatto rag. Cirillo L. 20 — Bertoglio Maria 5 berretti lana, 3 paia di calze.

Raccolte dal 1.o Sestiere: Mainardi Antonio L. 5 — Bar Venerio 5 — Tea Irma 1 — Ciani Renzo 1.50 — Toniutti Giuseppe 5 — Famiglia Pantarotto 5 — Ditta Bertoli Guido 10 — Anna Novello 5 — Neri Silvestro 5 — A. Bonacina 5 — Primon Pietro 6 — De Ponte Amos 5 — Nardini avv. Emilio 5 — Illeggibile 5 — Libreria Tarantola 10 — Ditta Tip. Cantoni 10 — Blasutti G. 5 — Ditta Flaibani Giovanni 10 — Ditta Floretti Giacomo 2 — Baldini Luigi 5 — Emilio Doretti 20 — Ditta Battaglia 5 — Ditta Vicario Del Fabbro 3 — Fabiano rag. Giuseppe 10 — Someda Clara 10 — Ditta Sartori 3 — Faustino Benedetti 2 — N. N. 15 — Carlo Marzuttini 10 — ing. Cudugnello 5 — Emma Mussatto 5 — Famiglia D'Odorico 10 — Ditta Montico 5 — Tavano Aurelio 6 — Rolatti dott. Gino 10 — Illeggibile 5 — Ditta Sante e Giovanni De Pauli 50 — Ditta Tonutti 2 — Famiglia Zerbo 50 — Famiglia Rubini 2 — Famiglia Quarina 5 — Famiglia Driussi 10 — Cita Ernesto 20 — generale Goggia comm. Francesco 20 — capitano Giovanni Motta 10 — ten. colonn. F. Mughetti 10. — Giuseppe Barbetti 5 — Antonio Beretta 10 — N. N. 5 — F. B. 5 — N. N. 2 — N. N. 10. — A. Zilotti 10 — Galiussi 20 — Libreria Carducci 5 — Sgobino Antonio 5 — Maria Zorzi 5 — A. Manganotti 5 — Quaini Lucio 5 — Rubic Giuseppe 10 — Cosmi 25 — Luigi Scrosoppi 5 — Livio Cerretelli 5 — Bonino 5 — Zani 2 — Stabilimento Agro Articolo Sao 20 — Francesco Tullio 50 — D'Este Alfonso 10 — Fioretti Federico 5 — Scrosoppi Raffaello 5 — A. de Marchi 10 — Illeggibile 5 — notaio G. T. 25 — Illeggibile 5 — Sisto Fasano 10 — Pez 2 — N. N. 3.10 — Mario e Anna Querini 2 — Perisutti Enrica 5 — Mariutti Paolina 2 — Toselli 5 — Ferrini 10 — Illeggibile 3 — Lenisa cav. Antonio 10 — N. N. 1 — dott. G. Calligaris 5 — Liccaro 2 — Serafini Costantino 10 — Feruglio dr. Aldo 10 — Famiglia d'Attimis Maniago 50 — Geatti 2 — Ditta M. Martini «Vitrum» 50 — prof. Enrico Veronesi 20 — Macelleria Carlo Moretti 5 chilogrammi carne — «Ancora d'Oro» 5 bottiglie vino — Manifatture Clain 8 scampoli lana — Ved. Tiziano D'Orlando metri 19 lana per vestiti — Ditta Ida Leonarduzzi Bet, giocattoli — Ditta Angelo Del Negro oggetti di cancelleria — Gloppiero co. Francesco L. 20 — R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» L. 50 — Ditta Valente, una cesta frutta — Ditta Damiani, una cesta frutta — Ditta Leonarduzzi, una cesta frutta. — Totale complessivo L. 11768.60.

LA TESSERA AD HONOREM DELL'ASSOCIAZ. STUDENTI

Ieri sera, in forma ufficiale, il Direttorio dell'Associazione Fascista Friulana Studenti Medi ha consegnato le tessere ad «honorem» in seguito alle loro benemerenze, ai signori: dott. Aldo Fantini ex presidente dell'Associazione Studentesca Friulana, Bruno Cioffi, Direttore de «La Voce degli Studenti», ed allo studente universitario Ulderico Zucchi già vice presidente dell'A. S. F.

Consegnando le tessere pronunziò elevate parole di elogio l'attuale presidente sig. Umberto Pezzali.

Per la restaurazione dell'erario

ROMA 18. — L'ufficio stampa del Capo el Governo comunica:

La federazione provinciale fascista di Genova ha inviato al Capo del Governo lire 76.400 in titoli del Littorio e lire 35.500 in polizze di assicurazione di combattente quale nuovo importo delle offerte pro erario raccolte in quella provincia.

Il consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici e l'unione industriale fascista della provincia di Milano hanno fatto pervenire al Capo del Governo a somma di lire 76 mila in titoli del debito pubblico, una polizza di combattente da lire 1000 e un libretto di soprassoldo di medaglia d'oro al valor militare, quale importo del secondo elenco delle offerte pro Erario raccolte fra gli industriali iscritti alle predette federazioni ed organizzazioni.

Nei giorni 14 e 15 sono pervenute al Capo del Governo tra le altre le seguenti offerte di titoli:

Lire 20.900 comandi e reparti regia guardia di finanza; lire 16.400 federazione prov. fascista di Macerata; lire 6.500 connazionali residenti in S. Paulo del Brasile; lire 5 mila ciascuno: Soci consorzio viticoltura di Forlì, Consiglio amm.ne Unione Italo Svizzera cioccolat Suchard di Varese; lire 3 mila funzionari impiegati ed agenti della Prefettura e Questura di Novara; lire 2 mila ciascuno: componenti presidenza e consiglio federazione commercianti di Lucca, Soc. Bancaria Abruzzese di Pescara; lire 1.500 professori Istituto sup. scientifico economico commerciale di Genova; lire 1000 ciascuno professori e studenti istituto tecnico pareggiato di Fiorenzuola d'Arda, Automobil Club di Salerno, Direttore e prof. R. Istituto commerciale di Bari, Soc. Azogeno Stabilimento Dubusi; lire 700 fascio di Fiano Romano; lire 600 Biraghi Pompeo; lire 500 ciascuno Bignai Luigi e Lelli Enrico, Ordine dei Medici della prov. di Spezia, Melucci Pasuale; lire 400 ciascuno: Caggioni Luigi, Masetti Giovanni; lire 300 ciascuno: personale soc. tramviaria di Taranto, Izzo Raffaele; lire 200 cisacuno: alunni regia scuola complementare di Oderzo, Ditta Mario Macciotta di Morbegno, Ditta Carini Ferdinando di Sondrio, Socandris Cartiera di Marzabotto in Bologna, Dimistri Rapisarda Moscato, Luccini Franco, Scoms Codogno. Seguono poi numerosissime altre da 100 lire, e numerose anche in denaro anzichè in titoli.

SAN DANIELE
Il Cine Scolastico

Sabato scorso alle ore 16 nel salone del Balilla, attiguo all'edificio scolastico, ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del Cine della Scuola.

Presenti le più cospicue autorità locali, ricevute ed ossequiate al loro giungere dal direttore didattico e dal Corpo insegnante, furono proiettati: «Roma monumentale», «Dagli Appennini alle Ande» e la comica «Cenerentola» a disegni animati.

Lo spettacolo piacque assai ai presenti i quali tributarono un plauso all'esimio direttore didattico, plauso diretto anche all'intero Corpo insegnante.

Per avere copie del giornale spedire l'importo relativo anticipatamente alla nostra Amministrazione.

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Tribunale del Lavoro di Udine. — In pratica attuazione di quanto stabilisce il R. D. del 26 Febbraio scorso, si è riunito per la prima volta il Tribunale del lavoro di questa giurisdizione per la decisione delle controversie individuali del lavoro ed ha iniziato la trattazione della importante vertenza sorta fra la Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo di Udine ed il proprio dipendente sig. Giuseppe Cautero, licenziato senza alcun motivo e senza la corresponsione di alcune indennità dopo 35 anni di servizio prestato.

Il Cautero era assistito dal legale dei Sindacati Fascisti avv. Tavano, mentre per la Fabbriceria comparve il dott. Domini in rappresentanza dell'avv. Levi.

La organizzazione sindacale che già aveva tentato un'amichevole definizione una prima volta, si vide costretta a portare la vertenza avanti al Tribunale del lavoro testè istituito, specie dopo che la fabbriceria a mezzo del Conte Orgnani Martina, ebbe a dichiarare di non riconoscere l'autorità conciliativa dei Sindacati, nè quelle disposizioni di legge Fasciste che non armonizzassero in qualche modo col decreto del 1807 che ancora disciplina il funzionamento amministrativo delle fabbricerie nel Lombardo Veneto.

Tentato ancora una volta dal Presidente del Tribunale la conciliazione ai sensi dell'articolo 10 del R.D. succitato è constatato il contrario atteggiamento assunto dalla Fabbriceria, in contrasto col concetto fondamentale che deve regolare, in regime fascista, i rapporti fra datori di lavoro e dipendenti, la vertenza avrà la sua sollecita ed ampia trattazione venerdì prossimo.

Nomine Sindacali. — Il Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti F. Vitale con suo provvedimento à nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Clauzetto il sig. Fabrici Pietro fu Daniele in sostituzione dell'ing. Brovedani Benvenuto trasferitosi altrove.

Visite del Commissario Straordinario. — Venerdì u. s. il Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti si è recato a S. Vito al Tagliamento e a Pordenone per risolvere alcune vertenze di carattere Sindacale

Nel pomeriggio dello stesso giorno si è portato anche a Torre di Pordenone dove ha visitato la Filatura ed ha conferito con alcuni Segretari di categoria.

Sindacato aiuto Farmacisti. — Gli appartenenti alla categoria sono invitati a trovarsi sabato p. v. 22 corr. alle ore 13 nella sede dei Sindacati Fascisti - Piazzetta Valentinis - Via Prefettura per partecipare alla discussione di importanti argomenti che si riferiscono alla organizzazione del loro sindacato.

Nel caso di assoluta impossibilità di partecipare si prega di inviare l'adesione o delegare.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Napoleone Sandri di Codroipo: Marcella Sandri 10.

BENEFICENZA

Unione Italiana Ciechi (Sez. Venezia Giulia). — In morte del co. Augusto de Brandis: la nipote co. Elena de Brandis l. 100 per iscriverlo a socio perpetuo; ing. Mario Errera 30; prof. Damiano de Giampaulis 15; Maria Driussi 10 — del marito e fratello rag. Palamede Braido, offrono lire 300 Maria Braido, Emilia Mazzoleni Braido, Elvira Zanutta Braido — del cav. Vincenzo Pignataro: Maria Blasoni ved. Rossi, Enrico e Rosina Blasoni Pietro, Antonio, Luigi e Angelo Blasoni 50 ciascuno; coniugi Ragazzoni, Anna e Licia Ragazzoni, Maria Blasoni 20 ciascuno; co. Elena de Brandis, fam. Carletti, Marina Carnelutti, Angelo Massarutto, Laura Tomaselli, fam. Fenili, fam. Coradazzi 10 ciascuno; Elvira De Nardo 5.

Poveri della Parrocchia di S. Quirino. — Per onorare la memoria del compianto fratello co. Augusto de Brandis: co. Enrico de Brandis ha fatto pervenire al Rev.mo Parroco l. 500.

Rifugio «Bambino Gesù». — Per onorare la memoria del fratello co. Augusto de Brandis: co. Enrico de Brandis l. 500.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto Capitano di Vascello co. Augusto De Brandis:

Hanno versato lire 10: Cantoni ing. Giacomo, Cantoni prof. comm. Carlo, Del Mestre Giuliano, Valentinis co. G. B. Giuseppe, Petz ing. Sergio, Caratti co. dott. Andrea da Paradiso di Pocenia; Cociancig cav. uff. dott. Ermanno l. 5. Totale (con le precedenti offerte) l. 315.

Per iscrivere il compianto comm. dott. Costantino Perusini: Santi Enrico l. 10, Italia della Porta ved. Rubbazzer e figlie Gemma e Velieda lire 10. Totale (con le precedenti offerte) lire 260.

MAIANO

Furto velocipedistico

Ieri verso le ore sedici, certo Edoardo Plos fu Valentino, da Susans, entrò nel locale farmacia, lasciando incustodita presso la porta la sua bicicletta. Bastò un'attimo perchè un mariolo profittasse dell'occasione e si dileguasse involando la macchina.

Rassegna bibliografica

La storia della letteratura latina cristiana

Umberto Moricca ha pubblicato per i tipi della Casa Editrice Internazionale una notevole opera sulla letteratura latina: una completa e sistematica trattazione della storia del pensiero cristiano che, qualunque sia la critica che se ne faccia, è un lavoro immane dalle forme della nascente letteratura cristiana fino agli ultimi scrittori latini.

L'esame delle opere letterarie degli editori, i capitoli densi di osservazioni e di giudizi sono scritti con sicura conoscenza del vastissimo argomento e con una larga informazione bibliografica che dà all'opera piena di interesse, anche un grande valore scientifico.

Se pensiamo che codesti poderosi volumi del Moricca costituiscono la prima storia del pensiero cristiano che si sia fatta in Italia, possiamo ancor meglio convincerci della sua grande importanza. All'estero, infatti, s'erano già avuti dei contribiuti attenti ed amorosi; non così in Italia, dove si sono pubblicati solo oggi intorno a periodi o a momenti o a figure della letteratura latina cristiana.

Il Moricca viene così d'un tratto a colmare il vuoto con un volume ardito che rappresenta certo il più grande contributo italiano nel campo di questi studi ora anche nella scuola diventati argomento non insignificante di studio. Avvicinandoci di più ai volumi del Moricca possiamo aggiungere che egli ha animata l'ampia e minuta erudizione, ha dato un soffio artistico alla critica, alla cronologia, all'etegetica. Le figure più salienti di questa letteratura non figurano così soltanto come tanti scrittori ma come personaggi di questa storia. A questo proposito sono state fatte delle critiche all'opera del Moricca che così essa non è nè un'opera di studio nè un'opera di lettura. E ciò è vero dal punto di vista della critica polchè codesti volumi non sono dettati nè secondo le esigenze dell'uno o dell'altro tipo; ma non per questo si può dire che essi non corrispondono ad un alto ed utile scopo: a quello cioè di illustrare degnamente uno dei più interessanti aspetti della letteratura latina e quello del pensiero cristiano antico.

F.

U. Morica c. Storia della lett. lat. crist. Torino Casa Ed. Internazionale.

Giuseppe Beltrami, maestro di Mori (Trentino): «La gioia degli umili», fiaba in due atti — «Nando», vita dei Balilla, un atto — «La gemma di Mantova», atto unico con scene drammatiche — «Casa paterna», dramma in tre atti: per istituti di educazione, ricreatori festivi - Arco. Tip. Ernesto Emanuelli, 1928.

Il maestro Giuseppe Beltrami, un educatore trentino che non limita l'opera sua educatrice soltanto alla scuola, presenta in un nitido volumetto quattro sue composizioni drammatiche adatte a istituti di educazione, ricreatori ecc., meritevoli di un benevolo cenno che le faccia conoscere. Naturalmente non possiamo attenderci lavori di polso; ma sono pensati e scritti con garbo, con nobili ed elevati intenti, ed è tutto quanto si può chiedere a questa forma di teatro.

Il primo lavoro, la fiaba in due atti «La gioia degli umili», che non pare ancora rappresentato, è, a mio giudizio, il migliore; è una delicata leggenda natalizia, non nuova, ma finemente sceneggiata con leggerezza e delicatezza di toni, e commuove per la sua fresca ingenuità.

«Nando» è un lavoretto d'occasione, per esaltare l'istituzione dei Balilla; e certo ottiene il suo intento.

Meno mi piace «La gemma di Mantova» che ci presenta S. Luigi Gonzaga un po' manierato e retorico, quale ci fu tramandato da una grossolana tradizione e troppo poco, forse, rispondente alla realtà.

Sano di intendimenti e con qualche scena vigorosa è il dramma «Casa paterna», sebbene il finale non persuada molto e sia stato forse richiesto più dalla compagnia da cui il lavoro fu recitato, una filodrammatica di oratorio, che dallo svolgimento logico dell'azione.

Ad ogni modo, è anche questo un buon lavoro, e ne va data lode e incoraggiamento all'egregio autore, che, seguitando in queste sue nobili fatiche, potrà sempre più affinare la sua arte e darci lavori sempre migliori, avendo per l'arte drammatica doti non comuni, poichè è capace coi suoi lavori di penetrare intimamente nell'animo del fanciullo e di scuoterlo per avviarlo ai più nobili sentimenti verso la Famiglia, la Religione, la Patria.

La motonave Vulcania parte per il suo primo viaggio

TRIESTE, 19. — Oggi [illegible] dalle [illegible] per il suo primo viaggio in linea regolare per New York la grande motonave «Vulcania» [illegible] la *Cosulich*, [illegible] personalità del mondo politico, giornalistico, commerciale ed industriale [illegible] ve nella prima [illegible] queste S. E. il conte Ciano di Cortellazzo con la contessa e la contessina Ciano di Cortellazzo, il gr. uff. generale [illegible] S. E. gen. Bodrero [illegible] plenipotenziario, la contessina Thaon de Revel, il gr. uff. Morgagni, il comm. Francesco Parisi, il comm. Antonio Cosulich, il gr. uff. Rino Alessi, il comm. Bruno Astori e moltissime altre personalità. In occasione del viaggio della motonave alla Soc. Cosulich sono pervenuti entusiastici auguri da parte del primo aiutante generale di campo di S. M. il Re, del ministro delle finanze, di S. E. Caddi Sammarco, sottosegretario di stato alla marina mercantile, di S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel e altre personalità.

S. E. Balbo ospite a Detroit
La visita alle officine Ford

DETROIT, 18. — Nella mattinata di ieri S. E. Balbo aveva visitato anche le officine Ford per la costruzione di automobili e di aeroplani ed era stato poi trattenuto a colazione da Enrico Ford. Durante la visita del pomeriggio il sottosegretario italiano per l'aeronautica al campo sperimentale dell'esercito Wright Field, le autorità aeronautiche avevano disposto che due squadriglie avessero sorvolato il campo per rendere onore all'ospite, ma le condizioni atmosferiche hanno impediti i voli. Al pranzo offerto alla sera dalle comunità di Detroit hanno preso parte oltre 350 persone fra le quali il governatore dello stato di Michigan le più alte autorità politiche e militari della regione e un centinaio di operai italiani. Al termine del banchetto il governatore dello stato di Michigan ha parlato in termini assai lusinghieri per l'Italia, a lui ha fatto seguito il sig. Brennan giudice della corte suprema che ha avuto parole altamente lusinghiere per il fascismo polemizzando contro i più accesi antifascisti e affermando che il governo di S. E. Mussolini è superiore a tutti i governi compreso quello degli Stati Uniti. S. E. Balbo ha risposto parlando a lungo dell'aviazione del Fascismo e di S. E. Mussolini e la fine del suo discorso è stata accolta dagli applausi più calorosi. La magnifica giornata ha lasciato negli italiani residenti nello stato di Michigan un'eco di vibrante entusiasmo.

Arresti e denuncie per furti di materiale aviatorio

Il meccanico Aldo Flumiani di Amerigo di anni 17, abitante in via Cisis N. 7, denunciava in questi giorni alla R. Questura il furto di un magnete e di un cilindro di motore di motocicletta, patito ad opera di ignoti. Ma la sua fu una incauta mossa poichè gli agenti della Squadra Mobile, nel compiere il sopraluogo, notarono nell'abitazione del Flumiani vario materiale aviatorio, fra cui candele da aeroplano e guantine patinate. Fu questo il filo conduttore che portò ad una serie di arresti e denuncie. Per primo fu passato alle carceri il Flumiani e lo seguirono a breve scadenza i meccanici Arturo Missio fu Carlo, d'anni 31, abitante in vicolo Chiuso N. 3, e Dante Pertoldi fu Antonio, d'anni 31 abitante in via Paolo Sarpi N. 1, entrambi arrestati per favoreggiamento. Furono poscia denunciati: Amerigo Flumiani, padre dell'Aldo, per illecita detenzione di armi;

Elio Blasoni, con negozio di coloniali in via Grazzano, il commerciante Giovanni De Nardo con torrefazione caffè in via Brenari, e lo «chauffeur» Mario Comuzzi di Sebastiano, abitante in piazza Garibaldi, questi ultimi tre per ricettazione di materiale aviatorio militare.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e avv. Valdemarca — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. Bernardelli.

LEGITTIMA DIFESA

Albino Susanna di Luigi, d'anni 23, di Fiume Veneto venne a lite per futili motivi con Pietro Dantini, al quale ultimo causò con un morso lesioni alla mano destra guarite in quattro mesi.

I giudici lo mandano assolto per legittima difesa. Dif. avv. Marsure — P. C. comm. avv. Bertacioli.

CONDANNATO PER LESIONI

Altro processo per lesioni: Valentino Venturini fu Pietro, d'anni 65, di Moruzzo, trovò da dire con Giovanni Del Dò, per via di una divisione campestre. Dalle parole passò ai fatti e causò al Del Dò la frattura della tibia destra. In seguito alle risultanze processuali si busca anni 1 e giorni 20 di detenzione colla condizionale. Dif. comm. avv. Bertacioli.

MANCANO LE PROVE

Di procurato aborto deve rispondere la ventitreenne Maria Della Vedova di Giovanni, di Pasian di Prato, con la complicità della levatrice Sandrina De Cilla di Raffaele, d'anni 35. Entrambe vengono assolte per insufficienza di prove. Dif. avv. Rotella e avv. Scrosoppi.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO

Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 6

PER L'ESTERO

Anno L. 150 - Sem. L. 76
Trimestre L. 38

La PATRIA DEL FRIULI e L'ALMANACCO ITALIANO di BEMPORAD e Figlio - Firenze

Enciclopedia popolare della vita pratica — Annuario diplomatico - amministrativo, statistico, astronomico — Cronaca degli avvenimenti mondani — Elegante Volume in 6.o di circa 1000 pagine con mille figure — Disegni dei principali artisti italiani — Nuova copertina a colori di Ezio Anichini, lire 70.

L'Almanacco della Donna Italiana	L.	70.—
L'Almanacco del Ragazzo Italiano	»	72.50

La Patria del Friuli e:

Moda Universale	L.	91.25
Minerva - Rivista delle Riviste	»	90.—
«Lidel»	»	137.—
«Lettura»	»	88.—
Emporium	»	110.—
Corriere dei Piccoli	»	78.—
Domenica del Corriere	»	78.—
La Moda Illustrata dei Bambini	»	83.40
Il Romanzo d'Avventure	»	82.60
La Novità		83.40
Il Grillo del Focolare	»	86.—
Romanzo Mensile	»	83.—
Guerrin Meschino» (con diritto almanacco)	»	82.—
Il Secolo Illustrato»	»	83—
Il Secolo XX»	»	119.—
Comoedia»	»	108.20
La Donna»	»	132.50
Almanacco degli Agricoltori	»	67.40
Novella»	»	83 —
«Signorilità» è un piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità - della co. Elena Morozzo della Rocca-Muzzati	»	77.—

CRONACA PROVINCIALE

L'arresto di Felice Pittonet e le rocambolesche gesta dell'"uomo fantasma"

E' bastato il semplice annunzio, da noi ieri dato per primi, dell'arresto di Felice Pittonet, per provocare grande impressione e suscitare vivo interesse. L'inatteso epilogo delle gesta di colui che era chiamato «uomo fantasma» appassiona, dunque, l'opinione pubblica al punto che da varie parti della provincia ci furono richieste informazioni telefoniche: si chiedeva conferma della notizia, tanto incredibile sembrava l'avvenuto arresto.

Le audaci imprese del bandito

Felice Pittonet fu Francesco e di Maria Gori è nato a Flaibano il 14 dicembre 1885 ed abitava a Gradisca di Sedegliano. Da giovane e fino a pochi anni orsono, lavorava inqualità di fornaio e già da allora era dato sentire brutti giudizi sul conto suo.

La prima impresa ladresca del Pittonet risale al 1919 e poi le sue gesta andarono aumentando. — Un giorno egli si accingeva, unitamente a suo cognato Rodolfo Prez, alla sottrazione di alcune rotaie a Valvasone, caricando comodamente su due ruotabili. Ma sul più bello, i due venivano sorpresi dai carabinieri sorveglianti. Verso questi allora scaricavano le loro rivoltelle, riuscendo a darsi alla fuga, dopo un conflitto nel quale il Prez rimaneva ferito da una pallottola alla gamba sinistra. Quest'ultimo, giunto stentatamente a Codroipo, tentava di uccidersi gettandosi sulle rottaie del treno, ma veniva scoperto e tradotto nelle carceri mandamentali. Pochi giorni dopo eguale sorte toccava al Pitonet, catturato nella sua abitazione.

In attesa di giudizio, una notte, e precisamente quella dal 17 al 18 ottobre del 1923 il Pittonet e il Prez riuscivano ad evadere dalla prigione, avendo potuto segare le sbarre della finestra con un arnese avuto nell'interno d'una pagnotta, consegnata per essi al carceriere dalla moglie del Pittonet.

Resi introvabili i due attendevano la sentenza del processo che avrebbe dovuto svolgersi alla Pretura di Udine e allorchè giunse il giorno dell'udienza si portavano a S. Caterina inviando ad assistervi le rispettive mogli.

Queste furono notate nelle aule giudiziarie dai RR.CC. che, a processo finito le pedinarono. In tal modo la Benemerita potè individuare il luogo dove gli evasi stavano tranquillamente consumando una colazione. Ma mentre il Prez veniva arrestato e tradotto nelle Carceri Giudiziarie di Udine (dove si trova tutt'ora), il Pitonet riusciva a fuggire rimanendo da quel tempo introvabile e compiendo altre rocambolesche gesta.

Frequenti furono gli echi Giudiziari e ultimi risalgono al febbraio u. s. Il giorno 4 di detto mese Felice Pittonet fu giudicato in contumacia in due diverse aule del Tempio di Temi: alla Corte d'Assise e al Tribunale.

L'accusa per la quale avrebbe dovuto comparire alle Assise era di rapina a mano armata. Ciò per avere in Fontanafredda, nella notte dal 7 all'8 ottobre 1925, travestito da brigadiere dei carabinieri ed armato di rivoltella, costretto il negoziante Pietro Papes a subire una perquisizione e a consegnare lire 25 mila, nonchè caffè e tabacco del valore di L. 500. Il falso brigadiere era accompagnato da un non meno falso carabiniere.

La causa — data la contumacia dell'imputato — fu trattata dai giudici togati e questi pronunciarono sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

«Che Dio us benedissi!» — esclamò allora una donna dall'alto della galleria. «Cheste e jè vere justizie!.. Che Dio us benedissi, vo e lis uestris fameis!».

Era la moglie del Pitonet giubilante per l'assoluzione — una volta tanto — del suo introvabile maritino.

Contemporaneamente, dinanzi al Tribunale, Felice Pittonet veniva giudicato per minaccie a mano armata. E quivi il processo aveva un diverso epilogo, concludendosi con una sentenza di condanna in contumacia ad anni 1 mesi 1 e giorni 15 di reclusione, nonchè ad anni 2 di sorveglianza speciale e a lire 600 di multa.

Il fatto è avvenuto in Coderno di Sedegliano la sera dell'8 febbraio 1927. Il Pittonet «comparve», da vero fantasma, in casa dell'oste Giovanni Baldassi. Quivi, puntandogli contro due rivoltelle, gridò: «Ricordati che — contrariamente alla denuncia da te fatta — non sono l'autore del furto avvenuto in casa tua. Vedi questi gingilli... Qui ce n'è per tutti!». E come era comparso si dileguò.

Ciò gli valeva la denuncia di cui sopra ed allora egli scriveva ai giudici: «Non ho minacciato nessuno. Le rivoltelle che avevo con me sono quelle prescritte dalla legge. Costano L. 70.50 ciascuna, servono per intimorire ma non per uccidere. Credo, ad ogni modo, che il Tribunale finirà per comprendere le infamie di cui sono vittima. I veri autori del delitto e del quale mi si chiama a rispondere, camminano intanto a piede libero».

Ma la Giustizia non si lasciò commuovere, e come diciamo più sopra, il Pittonet fu condannato.

E' noto l'episodio del battesimo del figlio — cerimonia alla quale, nonostante la vigilanza, egli riuscì a partecipare — e tutti gli altri episodi della sua vita avventurosa. Si ricorderà, per esempio, che quando gli morì la madre, due anni fa, un tragico grottesco si svolse nella camera dove la salma della vecchia giaceva in mezzo ai ceri. Era notte tarda. Poche donne vegliavano recitando le preghiere dei defunti. Tutto era silenzio. Improvvisamente la porta si spalanca: è Pittonet, vestito da donna. Egli fa cenno alle donne di non gridare perchè c'è fuori qualcuno che spia: si avvicina alla madre morta, la bacia... e poi via di nuovo per la strada buia.

Sono questi i colpi di scena che caratterizzarono la vita misteriosamente condotta da Felice Pittonet durante cinque anni due mesi; quella vita che ha avuto finalmente il suo epilogo con l'arresto di lunedì sera.

Infruttuose ricerche

Il Pittonet era riuscito sempre ad eludere le ricerche della Benemerita quantunque molti asserissero d'averlo più volte visto, in special modo nelle campagne. Intanto sul suo conto si andavano facendo molti castelli in aria: chi diceva che l'«uomo fantasma» girava quotidianamente nella zona, chi asseriva ch'egli doveva la sua salvezza a molti nascondigli sparsi nelle campagne, chi ancora ch'era protetto da qualcuno.

Dalle informazioni assunte possiamo affermare, invece, che il Pittonet, se non per tutto il tempo della sua vita misteriosa, certo da molto conviveva con la sua famiglia in un introvabile sotterfugio sfuggito tante e tante volte all'ispezioni della Benemerita.

Se così fosse, egli non sarebbe autore dei numerosi reati che gli sono attribuiti e per cui dovrebbe scontare tanti e tanti anni di carcere.

Il maresciallo sig. Giuseppe Lucchinetti che da circa un anno comanda la stazione dei Carabinieri di Codroipo si era posto in mente di mettere le mani sul celebre bandito.

La Procura del Re, da parte sua, sollecitava continuamente il Comando dell'Arma a non lasciare nulla di intentato perchè fosse assicurato alla Giustizia l'inafferrabile Pittone, a carico del quale i procedimenti penali aumentavano di giorno in giorno.

Le ricerche d'altronde erano difficili: nessuno avendo mai visto il Pittonet di cui si ignoravano persino i connotati.

La moglie, infatti, aveva da tempo provveduto a distruggere numerose fotografie di lui. Da parecchio tempo possiamo dire da qualche anno, la casetta di Gradisca era sorvegliata di giorno e di notte e quando i carabinieri facevano qualche irruzione, si trovavano sempre di fronte la moglie e sei figli del Pittonet i quali naturalmente, dicevano di non saper niente.

Arrestato nella sua casa

Ma lunedì 17 corr. dunque — al termine di una minuziosa perquisizione che durò dalle ore 22 fin quasi alle 24 — il maresciallo dei R. R. C. C. sig. Giuseppe Lucchinetti, il brigadiere signor Umberto Zanetti ed i carabinieri Nicola Napolitano e Domenico Sisto ebbero la soddisfazione di poter catturare il bandito. Essi provenivano da Gradisca di Sedegliano e come altre volte si recarono ad ispezionare la casa del Pittonet che dista dalla frazione un 300 metri circa. La moglie, de «l'inafferrabile» li accolse con fare sarcastico e, infatti, la diligente ispezione avrebbe dato esito negativo senza un provvidenziale caso fortuito.

Mentre il maresciallo stava passando nell'andito che divide la stalla dalla cucina, il grosso cane di casa si mise a fargli contro. Egli allora, volendo scansarsi, andò a picchiare col gomito del braccio sinistro sullo spazio laterale prossimo alla porta e, dal rumore provocato ebbe la sensazione che dietro allo strato di legno vi fosse del vuoto.

Insospettitosi, chiese un coltello alla moglie del Pittonet e questa a sua volta disse a una sua figliola di recarsi a prenderlo. La giovanetta però oppose un rifiuto dicendo che aveva paura e allora la madre — non senza ammonirla — accondiscese direttamente alla richiesta del maresciallo. Ella conservava un'apparente calma, ma il bravo sottufficiale aveva ormai annusato la preda. Avuto il coltello tracciò dapprima un segno sullo stipite, dalla sinistra e dall'alto in basso, facendo uscire il sapone che a mo' di stucco copriva e rendeva pressochè invisibile una fessura. Cercò allora di forzare la tavola ma questa non cedette. Ripetè la stessa operazione dalla parte destra e vide che in quel punto la tavola cedeva producendo un pertugio tale da permettere il passaggio di una persona.

L'antro misterioso

Il maresciallo inoltrò una lanterna e si affacciò a quell'antro misterioso: ivi si nascondeva, rannicchiato come una talpa, Felice Pittonet.

Egli, all'intimazione della Benemerita non oppose resistenza. Salì dal nascondiglio e fu accompagnato nella sua stanza per indossare i vestiti poichè aveva intorno soltanto la camicia e le mutande. Ciò lascia arguire che lo scaltro malandrino stesse dormendo nel letto matrimoniale allorchè, avvertito l'avvicinarsi dei carabinieri, era riuscito a raggiungere in fretta il suo nascondiglio.

Quest'ultimo, dove egli più volte aveva passato giornate intiere, era scavato rozzamente in forma ovale ma di strette misure, con delle rialzature di terra dove presumibilmente il ricercato posava il capo quale guanciale. Egli discendeva nella buca a mezzo d'una corda.

Fu trovata una rivoltella «Stajer» carica con nove colpi, sospesa nella parte superiore interna del nascondiglio.

Il Felice Pittonet disse che era stanco di tenersi celato in quel tugurio dove — così asserì — passava gran parte del suo tempo da ben 16 mesi, nel mentre precedentemente aveva saputo celarsi in altri nascondigli.

Prima di lasciare l'abitazione — per essere accompagnato al Carcere di Codroipo — egli volle baciare la moglie e le due piangenti figliole.

Tredici anni di reclusione!

Pittonet, dopo tante peripezie e dopo aver fatto tanto parlare di sè, è caduto, dunque, nelle braccia dei Carabinieri. Questi, e in particolar modo il maresciallo Lucchinetti, meritano un vivo plauso per la proficua ed insistente operosità.

Diamo ora uno sguardo alle vicende giudiziarie del bandito, o meglio al suo... stato di servizio: A tutto il 1925 Felice Pittonet aveva subito soltanto cinque condanne, compresa quella per l'evasione dalle carceri di Codroipo. Attualmente i mandati di cattura spiccati contro di lui sono otto. Dal 1925 ad oggi egli ha avuto sei condanne, le cui sentenze sono passate in giudicato, per un complessivo di 12 anni, un mese e 5 giorni, 6 anni di vigilanza speciale 2 mila lire di multa; senza contare le altre condanne e non sono poche, le cui sentenze non sono ancora definitive.

Tirando le somme, il Felice Pittonet è colpito da otto mandati di cattura per conto di pene o per reati che gli si addebitano, e deve scontare circa tredici anni di reclusione.

Va ricordato che il Pittonet — durante tutto il tempo della latitanza — diresse continuamente suppliche ai giornali, ai magistrati, al Ministero e persino al Capo del Governo. In quella tana, egli visse come una bestia, pur di non separarsi dalla moglie e dai 6 figli, l'ultimo dei quali è nato or sono appena due mesi.

Quando si trovò nelle carceri di Codroipo, il Pittonet, rivoltosi al custode Rossi Agostino, gli chiese scusa per le gravi noie procurategli al tempo della sua fuga.

La traduzione ad Udine

Da Codroipo il Pittonet, scortato opportunamente, è stato tradotto ieri alle carceri di Udine, accompagnato dallo stesso maresciallo Lucchinetti e da due carabinieri. Egli è giunto a Udine col treno delle ore 1.45.

Quando è sceso alla stazione, molti curiosi sono fatti appresso, attratti dal nome popolare e dal singolare aspetto del detenuto.

Pittonet era sorridente, aveva una sigaretta all'orecchio, il cappello a pan di zucchero sulle ventitrè, le basette nere e due occhi vivacissimi. Un bell'uomo, visibilmente sciupato dalle privazioni ma ancora nel pieno vigore delle sue forze.

Qualcuno dei presenti si lasciò scappare un «Povero Pittonet!», ma questi non ebbe a commuoversi e rispose sorridendo: «Una volta corre il cane, una volta corre la lepre!». E, dopo una pausa, soggiunse: «Arrivederci in Tribunale! Non è detta la ultima parola....».

Sul piazzale della stazione lo attendeva un furgone sul quale, scortato da numerosi carabinieri, raggiunse le carceri giudiziarie.

Quivi, dal suo arrivo al momento in cui gli agenti di custodia lo accompagnavano nella cella, non aprì bocca.

Con una scena muta si è chiuso, dunque, il rocambolesco ciclo di avventure dell'«ex» inafferrabile Pittonet.

TOLMEZZO

Recita di Filodrammatici udinesi

Domenica nel pomeriggio la Compagnia Filodrammatica Unione ex allievi don Bosco di Udine ha rappresentato la brillantissima commedia «Il Capocomico Tromboni» di Primo Piovesan», ottenendo un pieno successo.

Negli intervalli gli allievi del locale Collegio Salesiano eseguirono cori, duetti e a soli, rendendo il programma più complesso e divertente. Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi per l'affiatamento, la perfetta dizione e proprietà di scena.

Addio bicicletta

Ieri il fattorino telegrafico Raimondo Tassotti si recava alla Cooperativa di Consumo lasciando momentaneamente la bicicletta nell'atrio.

All'uscita la macchina era scomparsa.

Per rifornire la mensa...

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel granaio di certa Cescutti Maria di anni 21 ed asportarono del granone e fagioli per un importo di L. 150. Nessuna traccia dei ladri.

GEMONA

Aumento di contributo alla Scuola «Benito Mussolini»

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia nella seduta del giorno 23 novembre u. s. ha deliberato di levare il contributo a favore del nostro R. Laboratorio Scuola, da L. 2500 a L. 3036.75 con decorrenza 1.o gennaio 1929.

Funebri Tuti

Improvvisamente si è spento il noto scultore Ottaviano Tuti, che da poco era rimpatriato dall'America per godersi un meritato riposo in Patria.

I funerali, che si sono svolti ieri, hanno avuto il significato di una solenne attestazione di rimpianto per l'artista.

Il feretro era preceduto dalle insegne religiose, dal clero e dalle corone. Seguivano parenti e largo stuolo di cittadini.

Alle famiglie Tuti le più sentite condoglianze.

Corsa campestre

Domenica 23 corr. alle 11 si svolgerà la eliminatoria della Corsa Campestre indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzata dal Dopolavoro Sportivo Gemonese.

Le iscrizioni si chiudono sabato 22 corr. si ricevono presso il sig. Tuti Valentino, in Municipio. Il percorso verrà reso noto prima della gara. L'adunata dei concorrenti avverrà alle ore 10.30 nel cortile del Comando della 55.a Legione Alpina, ove saranno distribuiti i numeri.

Per la festa dei quarantini

E' intendimento di alcuni quarantini di organizzare, entro la fine d'anno, una cena fra i nati nell'anno 1888 per festeggiare allegramente il quarantennio di vita. Rivolgersi per l'adesione presso la Libreria del sig. Elia Carlo o presso il sig. Riccardo Sabidussi «albergo all'Angelo d'oro».

OSOPPO

Per la morte dell'on. Gregorio Valle

La morte dell'on. Valle ha suscitato largo compianto qui dove era assai conosciuto. Egli si era conquistato speciali benemerenze per il vivissimo interessamento suo allorquando si trattò di ottenere che la Bandiera del Comune venisse decorata della Medaglia d'oro al valor militare. Era stato amicissimo del defunto ex Sindaco cav. Giacomo Di Toma, e circa 30 anni fa, il Consiglio Comunale, in considerazione delle sue varie benemerenze, aveva conferito all'on. Valle la cittadinanza onoraria osoppana.

Il Podestà ha inviato l'altro ieri il seguente telegramma ai famigliari dell'onorevole defunto: «Alla salma dell'on. Valle un saluto accorato e riconoscente a nome di questo glorioso Comune che annoverava l'Estinto quale cittadino onorario benemerito».

SEDEGLIANO

Audace furto alla Cooperativa

L'altra notte i ladri, penetrati mediante scalata nei locali della Cooperativa di consumo di Gradisca, hanno compiuto un audacissimo furto.

Per non essere disturbati, prima fecero fuggire il cane di guardia, quindi, mettendo sotto sopra ogni cosa, s'impossessarono di 120 chili di caffè, di 70 chili di zucchero, di 2 pezze di formaggio, di chincaglierie e di altre merci, per un valore complessivo di circa 5 mila lire.

Il furto fu scoperto la mattina dopo dalla moglie del gerente la Cooperativa, Domenica Masotti.

PALMANOVA

Auto e materiale bellico sequestrati dalla Finanza

L'altra sera, verso le 11, un'auto da turismo recante il N. 568 TS., causa un guasto si fermava non molto lungi da Porta Aquileia. Sul posto si radunarono parecchi curiosi. Due guardie di Finanza e una municipale, le quali insospettate dal fatto che la parte posteriore della vettura era ermeticamente chiusa, credettero opportuno informarsi del contenuto della macchina. Eseguita una perquisizione, rinvennero circa 5 quintali di materiale bellico. L'automobile fu fatta rimorchiare alla caserma, dove fu posta sotto sequestro.

TRIVIGNANO UDINESE

In memoria del co. O. Manin

Per onorare la memoria del N. H. co. Orazio Manin, patrizio veneto, in luogo di fiori, hanno versato all'Asilo Infantile di Trivignano Udinese le seguenti offerte i signori: co. Antonini Manin Moruzzo L. 50 — famiglia De Checo di Sottoselva 20 — famiglia Luigi Arlis 20 — fam. De Checo di Claujano 20 — famiglia Turchetti Giuseppe 20 — fam. Giovanni Morandini 20 — Beltramini Angelo di Trivignano 10. Totale L. 160.

PORPETTO

Solenni onoranze alla salma del dott. Dal Negro

(18). — Ieri Prepotto ha reso grandi e solenni onoranze alla Salma del dr. Giuseppe Dal Negro, medico condotto e Centurione Medico della Milizia.

Folla immensa di popolo accompagnò all'ultima dimora l'Estinto.

Autorità, sanitari, amici, conoscenti, convennero pure da Cividale e dai Comuni contermini e dai Comuni della Vallata del Natisone, ove il defunto ebbe a prestare l'opera sua benefica.

Dopo le esequie, il corteo si ricompose dinanzi alla chiesa e si avviò al Cimitero. Ivi il sig. Lucio Rieppi, come Podestà del Comune e Segretario politico, con brevi parole tessè l'elogio dell'Estinto e come professionista valente e come fascista fervente della prima ora.

Gli fece seguito un Balilla con brevi parole, dopo le quali depose una palma di fiori sulla bara. Infine il console della Legione Alpina cav. Liuzzi fece l'appello dell'Estinto, e la folla rispose «Presente!».

Col rito fascista si è chiusa, dunque, la solenne manifestazione di cordoglio verso il caro e benemerito Estinto.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO